



Culto domenicale del : 19 maggio 2013

Titolo del messaggio: **La parola della fede ha autorità**

Esodo 14:15 Quindi l' Eterno disse a Mosè: «Perché gridi a me? Dì ai figli d' Israele di andare avanti. **16** E tu alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul mare e dividilo, affinché i figli d' Israele possano passare in mezzo al mare all' asciutto. **17** Quanto a me, ecco, io indurrò il cuore degli Egiziani, ed essi entreranno dietro a loro. Così io trarrò gloria dal Faraone, da tutto il suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri. **18** E gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno quando trarrò gloria dal Faraone, dai suoi carri e dai suoi cavalieri».

Numeri 20:7 Poi l' Eterno parlò a Mosè, dicendo: **8**«Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aaronne convocate l' assemblea e davanti ai loro occhi parlate alla roccia, ed essa darà la sua acqua; così farai sgorgare per loro acqua dalla roccia e darai da bere all' assemblea e al suo bestiame». **9** Mosè dunque prese il bastone che era davanti all' Eterno, come l' Eterno gli aveva ordinato. **10** Così Mosè ed Aaronne convocarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro:«Ora ascoltate, o ribelli, dobbiamo far uscire acqua per voi da questa roccia?». **11** Poi Mosè alzò la mano, percosse la roccia col suo bastone due volte, e ne uscì acqua in abbondanza; e l' assemblea e il suo bestiame bevvero. **12** Allora l' Eterno disse a Mosè e ad Aaronne:«Poiché non mi avete creduto per santificarmi agli occhi dei figli d' Israele, voi non introdurrete questa assemblea nel paese che io ho dato loro».

Il pastore nel messaggio di oggi, ci vuole far comprendere quanto sia importante sostenere con la preghiera, colui che ha il compito di conduttore, perché può essere coinvolto in problemi insuperabili con la sola capacità umana. Nelle scritture sopra citate, ci sono due esempi che riguardano Mosè. Egli si trovò in due situazioni difficilissime: nella prima era senza alcuna via di scampo, in quanto dietro aveva il nemico che lo inseguiva e davanti il mare. Ma DIO gli disse di non preoccuparsi, bastava soltanto alzare il bastone dell' autorità e parlare al problema. Nella seconda, aveva il popolo che come al solito si lamentava, e chiedeva dell' acqua, ed egli ancora una volta, usò il bastone e dopo aver percosso la roccia, l' acqua uscì. Da questo si deduce che, quando i figli di DIO, si trovano dinanzi ad un problema, non si devono scoraggiare, ma agire per superarlo, usando il bastone della Parola della fede e con autorità parlare al problema, agendo sempre secondo quanto DIO stesso ci ha detto di fare e senza strafare. Mosè, infatti, nella prima scrittura, agì correttamente, nella seconda volle strafare, perché DIO gli aveva detto solo di parlare alla roccia e non di percuoterla, come invece fece lui. Quindi, il credere comporta sempre il fare un'azione basata esclusivamente su quanto DIO ci dice di fare. È fondamentale credere con il cuore e confessare con la bocca, per ottenere le promesse di DIO ed è importante parlare in accordo a quella che è la volontà di DIO, poiché quando parliamo, creiamo.

2 Corinzi 4:13 Ma pure, avendo noi lo stesso spirito di fede, come sta scritto:«Io ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo.

Soltanto restando in comunione con DIO, si ha lo spirito di fede.

Romani 10:8 Ma che dice essa? «La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore». Questa è la parola che noi predichiamo;

La parola che è ritenuta nel nostro cuore, quando viene dichiarata diventa potente ed attiva. Perciò è importante custodire e mantenere pulito il nostro cuore, perché è la parola che cambia le circostanze

naturali in quanto agiamo nel soprannaturale. Non dimentichiamoci che Gesù ci ha detto che: ogni cosa è possibile a chi crede. Quando stiamo alla presenza di DIO, il nostro dialogo con Lui, diventa reale e le circostanze cambiano, se dichiariamo la parola con autorità. È quando agiamo in fede che stiamo onorando e dando gloria a DIO. Il credente deve essere una persona che vive in santità, nella verità ed alla presenza del Signore, affinché l' accusatore non possa rubargli la fede, mettendogli i sensi di colpa. Il vero cristiano non è un essere perfetto, ma è una persona umile che riconosce di essere imperfetto e che invoca la misericordia di DIO nella sua vita ed in quella degli altri, senza giudicare, camminando in ubbidienza ed avendo come modello Gesù.

Il credente non deve essere un fedele incostante, ma deve poter camminare sulla terra, dichiarando la parola della fede, per:

- 1) **Credere prima di vedere**, come sta scritto in:

Giovanni 11:40 Gesù le disse:«Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di DIO?»».

- 2) **Sottomettere gli spiriti oppositori**

Salmo 149:6 Abbiamo nella loro bocca le lodi di DIO e nella loro mano una spada a due tagli, **7** per far vendetta sulle nazioni e infliggere castighi sui popoli, **8** per legare i loro re con catene e i loro nobili con ceppi di ferro.

Gli spiriti oppositori sono quelli che ci vogliono impedire di avere tempo per edificarci nella cameretta segreta alla presenza di DIO, lodandolo e ringraziandolo, parlando in altre lingue, perché questo farà scendere la potenza dell' Eterno su di noi e quando dichiareremo la Sua Parola, le circostanze naturali cambieranno.

- 3) **Legare l' uomo forte**

Marco 3:27 Nessuno può entrare in casa dell' uomo forte e rapirgli i suoi beni, se prima non ha legato l' uomo forte; solo allora potrà saccheggiare la sua casa.

Luca 11:21 Quando l' uomo forte, ben armato custodisce la sua casa, i suoi beni stanno al sicuro.

L' uomo forte deve essere ognuno di noi, per custodire la nostra casa e legare il diavolo che vuole rubarci la forza, la fede e che vorrebbe sedersi in casa nostra.

Pertanto, i credenti non devono essere deboli spiritualmente dinanzi al diavolo, ma devono agire con forza (spirituale) per poterlo cacciare con l' autorità che ci è stata data da Cristo Gesù.